fp164marzo_fp80maggio.qxp 18/02/15 14:27 Pagina 1

FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 164 marzo 2015

Quaresima, tempo di rinnovamento

Da sempre, da che esiste la Chiesa con il suo calendario liturgico che scandisce i vari tempi e le diverse feste lungo l'anno, la Quaresima - tempo benedetto per "tornare" al Padre – è stato anche tempo di "digiuno", tempo di ascesi, di rinuncia ai cibi e alle cose, non perchè questi siano male, ma per ricordarci che del cibo e delle cose non ci è lecito diventare schiavi: il cibo e le cose sono al nostro servizio, non il contrario. Non ci sono però dubbi che il vento della secolarizzazione ha fatto sì che noi cristiani d'occidente lasciassimo tutto questo nostro tesoro alle chiese orientali o alle altre religioni come l'Islàm con la sua pratica del digiuno nel mese di Ramadan.

Ecco dunque un possibile ed auspicato frutto che l'evento di Expo dovrà lasciare nel vissuto delle nostre comunità: la riappropriazione del legame tra la nostra fede e il modo di usare del cibo. Già, perchè se come cristiani della società dei consumi abbiamo smarrito il senso di una certa ascesi, ci hanno poi pensato i dietologi e l'immagine televisiva dell'uomo e della donna alla moda a costringerci a diete ferree, a forme laiche di ascesi ed astinenza, in nome di un benessere in cui ciò che conta è stare bene col proprio corpo ed avere glicemia e colesterolo nei limiti.

E dire che tutta la grande tradizione dei padri della Chiesa era consapevole che il problema non era solo dietetico, ma che la madre di tutte le tentazioni e di tutte le disgrazie che accadono nel mondo sta da sempre in quell'ingordigia che in greco era detta "gastrimarghia", cioè la follia, l'impazzimento del ventre, della pancia. Una smoderatezza che porta alla ricerca di un eccesso di cibo, di una qualità sempre più raffinata, di una incapacità a rispettare i tempi del nutrirsi. Una smoderatezza che in occidente sta causando malattie devastanti come l'obesità infantile, la bulimia, l'anoressia. Un'ingordigia che si pone come il vizio del consumismo, che ottunde le capacità dell'uomo nel rendersi conto che al mondo non c'è solo lui. La Chiesa, da sempre consapevole del carattere decisivo di una corretta educazione al mangiare ha individuato nel digiuno una strada di rimedio rispetto agli eccessi prodotti da una fame non controllata. Un digiuno da vivere non comunque e non solo come terapia salutista, piuttosto che in obbedienza a qualche corrente di spiritualità di moda: nei giorni e nei tempi previsti, da vivere nel segreto e senza ostentazione, da vivere nella letizia ("profùmati ..." cfr Mt 6,17). Il tutto per aiutare a passare dalla logica del consumo alla logica della comunione, premessa indispensabile per superare gli squilibri scandalosi presenti nel mondo a proposito dello sfruttamento delle risorse e dunque di quelle alimentari.

Nell'Antico Testamento la pratica del digiuno si presenta come uno dei segni di appartenenza al popolo di Dio e come una forma necessaria di penitenza e di supplica. Il significato della parola "digiunare" in ebraico è più ampio del semplice "privarsi del cibo": indica, in senso più ampio, il privarsi momentaneamente di ciò che può allietarci o inorgoglirci, più generalmente "umiliarsi", cioè assumere il comportamento che conviene alla creatura peccatrice.

Per essere gradito a Dio il digiuno deve essere unito all'amore del prossimo e comportare una ricerca della vera giustizia, altrimenti è una pratica che non ha valore. In una Nota Pastorale della CEI sul digiuno di alcuni anni fa si ribadisce l'importanza di questa forma ascetica nella prassi cristiana, sottolineandone l'importanza come strumento per rinvigorire lo spirito, perché l'astensione dal cibo è sempre unita all'ascolto e alla meditazione della Parola di Dio.

Certo, il digiuno non è solo astensione dal cibo, ma anche da tutto ciò che è superfluo, anche dall'occupazione frenetica che non lascia spazio alla preghiera.

Tuttavia, non sarebbe male recuperare con consapevolezza la prassi di astenersi dalle carni il venerdì, non certo ipocritamente per nutrirsi di aragosta o caviale, ma per dichiarare – anche attraverso il linguaggio del cibo – che non siamo padroni della natura, che benchè Dio abbia autorizzato l'uomo a nutrirsi di ogni essere vivente animale, ogni tanto, ad es il venerdì, ci si astenga da questi cibi. Sarà un modo, anche utile a colesterolo e glicemia, per recuperare un rapporto più equilibrato con la creazione tutta.

Don Roberto Davanzo

fp164marzo_fp80maggio.qxp 18/02/15 14:27 Pagina 2

BIELORUSSIA
LET'S VOLUNTEER TOGETHER

Caritas Ambrosiana lavora da diversi anni nella Diocesi di Grodno con il partner Grodno Charitable Society (GCS), organismo sociale della Chiesa Ortodossa Bielorussa. La città di **Grodno** è situata nella zona ad ovest del paese, vicino al confine con la Polonia. La zona vive un discreto benessere nelle città ma lo **sviluppo è molto meno accentuato nelle campagne**. Molto spesso le comunità locali non hanno una leadership locale e le organizzazione si occupano soprattutto dei problemi nei grandi centri. Per questo e a causa dello spopolamento nei villaggi è molto difficile realizzare progetti di ampio respiro.
Come organismo sociale della Chiesa Ortodossa, GCS ha il compito di coordinare i vari gruppi di volontari o le cosiddette *"fratellanze"* (gruppi di giovani uomini e donne vicini alla parrocchia e all'attività della Chiesa). Caritas Ambrosiana e GCS, alla fine del 2013, hanno deciso di lanciare il progetto *"Let's volunteer together"*.
Lo scopo principale del progetto è lo **sviluppo del volontariato locale**, attraverso il potenziamento di servizi di volontariato già esistenti, la formazione dei volontari locali e la creazione e il potenziamento dei gruppi di volontari nelle parrocchie della regione.

Il progetto si è sviluppato in **due aree di intervento**:
1) Sviluppo del Centro diurno "Narnia"
2) Sviluppo del volontariato locale

Il Centro diurno "Narnia" è attivo a Grodno da diversi anni per aiutare bambini provenienti da famiglie socialmente vulnerabili. Ogni giorno, dopo la scuola, ai bambini viene **offerto un pasto caldo** e i volontari organizzano **attività di socializzazione e riabilitazione**. Per migliorare la qualità dell'intervento, alcuni "volontari-studenti", in collaborazione con la facoltà di Psicologia cittadina, hanno redatto un programma educativo specifico. Grazie al progetto *"Let's volunteer together"*, il Centro ora accoglie 26 bambini provenienti da due diverse scuole e il gruppo di volontari è cresciuto (21 giovani).
Il progetto "Let's volunteer together", oltre all'attività ordinaria, prevedeva anche la realizzazione di 4 campi di animazione, uno per ogni stagione dell'anno.
Ad ogni campo hanno partecipato 15 bambini provenienti da famiglie socialmente vulnerabili di Grodno. Ogni giorno, dalle 9 alle 17, un gruppo di volontari ha organizzato attività ricreative e di socializzazione, (attività sportive, visite presso località di interesse culturale). I campi hanno avuto una durata di 5 giorni (10 in estate): all'inizio e alla fine dell'esperienza i bambini hanno partecipato ad una piccola festa in loro onore e hanno avuto la possibilità di discutere dei momenti più interessanti vissuti insieme.

Sviluppo del volontariato locale
La parte principale del progetto aveva l'obiettivo di promuovere un movimento volontario all'interno delle comunità della regione di Grodno.
Il primo passo è stato l'organizzazione alla fine di Ottobre 2013 di una **"Scuola per volontari"**, dove 18 giovani di diverse parrocchie della regione sono stati formati per diventare promotori di **attività di volontariato nelle loro comunità**. I volontari hanno avuto modo di confrontarsi, imparando buone pratiche gli uni dagli altri, di apprendere metodi di lavoro con bambini orfani o provenienti da famiglie socialmente vulnerabili e di imparare dall'esperienza maturata all'interno del Centro diurno "Narnia". Ad un anno dalla formazione i risultati sono incoraggianti e nella rete di volontari creata intorno a Grodno Charitable Society le attività di volontariato sono aumentate del 30%.

fp164marzo_fp80maggio.qxp 18/02/15 14:27 Pagina 3

Per aggiungere un ulteriore stimolo alle attività, dall'inizio del 2014 sono stati distribuiti micro-finanzimenti a favore di piccoli progetti di volontariato promossi nelle comunità locali.

Ecco una breve descrizione degli 8 migliori micro-progetti finanziati e realizzati nel corso dell'anno.

1. **"Hospital clownery"**
   Un gruppo di sette volontari, provenienti da diverse *fratellanze*, ha organizzato durante **l'anno attività di clownerie per bambini ricoverati in ospedale** come metodo di riabilitazione sociale. Alcuni professionisti hanno aiutato a realizzare i costumi e a preparare il programma delle attività. Dal mese di settembre sono stati organizzati incontri con esperti per migliorare le tecniche di animazione e per richiamare nuovi volontari nel progetto.
2. **"Social library"**
   Un gruppo di volontari si è preso a carico l'allestimento di una piccola biblioteca all'interno di un Centro della Diocesi per il sostegno e la riabilitazione di persone tossicodipendenti.
3. **"Children are our future"**
   Durante l'anno scolastico un gruppo di volontari di una *fratellanza* di Grodno ha organizzato **attività di doposcuola** per I bambini orfani dell'Istituto statale di Grodno. L'attività si è basata sul modello del Centro "Narnia. Le attività sono state organizzate in collaborazione con GCS e con la facoltà di Psicologia. Durante l'anno hanno partecipato 34 bambini che sono stati seguiti da 5 volontari con il ruolo di educatori/insegnanti.
4. **"The other Earth"**
   Un gruppo di volontari della *fratellanza di San Vladimir* ha organizzato degli atelier di disegno per 13 persone disabili. Grazie alla collaborazione con i servizi sociali di Grodno, hanno organizzato incontri per 3 mesi ogni domenica. Alla fine di questo percorso 58 dei lavori realizzati sono stati scelti per una mostra, pensata per attirare l'attenzione sulle **capacità dei disabili** e per coinvolgere più volontari e sponsor nelle attività della fratellanza in questo campo. Quindici nuovi volontari si sono così aggiunti alla fratellanza, di cui due sono professionisti in arte-terapia. Il progetto adesso è continuato dai giovani che hanno intenzione di fare tesoro dei risultati ottenuti.
5. **"Healthy way of life"**
   Un gruppo di volontari della *fratellanza di Volkovussk* con buone competenze in campo sportivo, ha organizzato attività sportive di socializzazione e riabilitazione per bambini orfani e provenienti da famiglie vulnerabili. All'interno del progetto è stata prevista anche la costruzione di una palestra nella comunità. Dal mese di ottobre, due volte alla settimana, sono iniziate attività di **sport-terapia**.
6. **"Revival"**
   Insieme al *Family Club* (organizzato con l'aiuto di *"Famiglie numerose per l'aiuto di famiglie bisognose"*) è stato organizzato un weekend di formazione sul tema della **risoluzione di crisi e conflitti all'interno della famiglia**. Dall'esperienza del training, le famiglie hanno continuato ad incontrarsi una volta a settimana per organizzare aiuto reciproco per i bambini, vacanze comunitarie e sviluppare l'idea della famiglia numerosa.
7. **"We are together"**
   Un gruppo di volontari si è occupato di organizzare attività di animazione nel territorio della Diocesi di Grodno a favore di minori provenienti da famiglie fragili. I bambini, guidati da un leader, hanno beneficiato di queste attività due volte a settimana.
8. **Svetelka**
   Un gruppo di undici volontari, con la supervisione della facoltà di Psicologia, a partire dalla settimana di Pasqua, ha avviato una serie di attività di animazione in un **Centro per bambini disabili**.

fp164marzo_fp80maggio.qxp 18/02/15 14:27 Pagina 4

Novità Editoriali

PANE NOSTRO – PAGINE DA GUSTARE

Per aiutare a prepararsi a Expo 2015 sotto lo sguardo della fede, con strumenti adeguati di informazione e formazione, l'Editrice missionaria italiana, in sinergia con l'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e la Caritas Ambrosiana, ha predisposto un'apposita collana di piccoli libri (64 pagine, 5 euro) dal significativo titolo «Pane nostro - Pagine da gustare».
Di seguito i testi sino ad ora pubblicati.

La cucina del Risorto

Giovanni Cesare Pagazzi
Gesù cuoco per l'umanità affamata
Secondo il Vangelo, Gesù amava stare a tavola con la gente. Era anche capace di far da mangiare: infatti si presentava come il «buon pastore», colui che dà il «pasto buono». Cosa ci insegna questa caratteristica (quasi ignorata) del Figlio di Dio? Un fatto molto concreto: cucinare non significa soltanto dare del cibo, ma soprattutto prendersi cura di ciascuno secondo i suoi bisogni.
Ecco una «chef-teologia» dal sapore delicato, che nutre in profondità quanti hanno fame di senso e di vita.

I bravi manager cenano a casa

Luigi Ballerini
Mangiare in famiglia fa bene a tutti
Mangiare non è solo ingurgitare alimenti. È anche preparazione, compagnia e racconto. Nelle nostre case, però, la TV e l'improvvisazione restano spesso gli unici ingredienti della cena, ridotta a evento alimentare quando invece è l'unico momento «insieme» della famiglia.
Esiste un altro modo di cenare: preparare un risotto con cura, apparecchiare la tavola in modo simpatico, conversare tra figli e genitori narrando di noi.
Così il cibo diventa ciò che è: emblema di una relazione e simbolo di un «tu» che arricchisce il nostro vivere.

Custode, non tiranno

Pierangelo Sequeri
Per un nuovo rapporto tra persona e creato
Davvero la Bibbia predica il predominio incontrollato dell'uomo sulla natura? Se rileggiamo la Scrittura scopriamo che Dio affida il cosmo all'uomo e alla donna perché si fida di loro. Essi sono responsabili dei doni ricevuti. Questo fidarsi reciproco diventa la base su cui fondare una ricomprensione intellettualmente onesta della relazione tra genere umano e ambiente.
Nessun rapporto di forza e nessuna chiusura egocentrica: la vocazione di ogni persona sta nel far fruttare i beni condivisi.

Il cibo donato

Franco Cardini
Piccola storia della carità
L'ospedale di Basilio a Cesarea, fra i primi centri medici della storia; gli hospitia per pellegrini e impoveriti nel Medioevo, inedite forme di volontariato all'ombra delle cattedrali; la stagione dei santi moderni della carità (Giovanni di Dio, Francesco di Sales, Vincenzo de' Paoli, Alfonso Maria de' Liguori), fino a Frédéric Ozanam, protagonista di una generosità che dura ancor oggi.
I duemila anni del cristianesimo sono stati (anche) un'ininterrotta storia di altruismo. La domanda di Cristo «Chi è il tuo prossimo?» è stata feconda per tanti. Qui si raccontano le loro gesta e i loro perché.
«Dal buon Samaritano a Madre Teresa, i monasteri medievali e la Parigi del '700. Un'avvincente cavalcata nei secoli per scoprire tanti eroi ed eroine della carità.»

Dio ci invita alla sua tavola

Luca Bressan

Idee e domande di fede intorno a Expo 2015

Perché un cristiano deve occuparsi di «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita»? Se nulla di umano rimane estraneo a un credente, questo vale ancor di più per la questione-cibo e la giustizia che ne deriva. Per l'uomo e la donna mangiare è narrazione e simbolo, cultura e affetti, richiamo alla costruzione di una terra abitabile per tutti, luogo in cui ciascuno possa saziare la propria fame di pane e di infinito. Il credente sa che, da quando il Figlio dell'uomo ha deciso di farsi mangiare, il cibo non è mero alimento bensì segno dell'essenza di Dio, compagno di ogni persona.

ORATORIO È CARITÀ

Grazie alla collaborazione tra FOM e Caritas Ambrosiana è stato possibile realizzare un agile sussidio con l'obiettivo di mettere a disposizione percorsi e materiali per l'animazione per coinvolgere i ragazzi in riflessioni e attività capaci di andare al cuore dell' "essere cristiani maturi".

Un oratorio senza carità rischia di perdere la sua identità. Per questo è importante considerare l'educazione alla carità come prioritaria nelle attività dell'oratorio.

Già nel titolo vorremmo dimostrare che la carità fa parte del «dna oratoriano». Senza carità non ci può essere autentica vita cristiana e quindi vita comunitaria. Educando all'incontro con il Signore Gesù nella comunità, l'oratorio si deve così impegnare a costruire percorsi di prossimità, di solidarietà e di apertura al mondo che pian piano plasmino il cuore e la coscienza dei più giovani e suscitino scelte e stili di vita aderenti al Vangelo.

Nel fascicolo sono disponibili diverse attività pratiche e laboratoriali che sviluppano che cosa significa vivere la carità in oratorio, «farsi prossimi» nel proprio territorio (in una stretta collaborazione con le caritas locali e le altre agenzie caritative), aprirsi al mondo consapevoli che le proprie scelte quotidiane producono conseguenze che hanno un effetto «globale».

Le schede che vengono presentate sono frutto del lavoro di esperti animatori ed educatori che hanno sperimentato sul campo le attività proposte. In aiuto ai temi della carità in oratorio, sul territorio e nel mondo sono raccolti nel sussidio alcuni testi significativi che possano stimolare la riflessione dei ragazzi in un dialogo aperto con i loro educatori, animatori e catechisti.

«Oratorio è carità» è uno strumento affidato all'oratorio per le comunità educanti, chiamate a riconoscersi e ad esprimersi davanti ai più giovani nello stile della fraternità, affinché questo sia «l'ambito di relazioni nuove nelle quali il ragazzo/a percepisce un insieme di legami, azioni e gesti da cui impara che far parte di quella fraternità, basata sull'appartenenza a Cristo, è bello e ha futuro» (A. Scola, La comunità educante, p. 29). Un futuro che non può che essere fondato sulla carità, vissuta nella concretezza dell'esperienza quotidiana, in ogni età della vita e quindi anche nell'età della formazione e della crescita integrale dei ragazzi.

Per informazioni sui vari sussidi contattare:
Caritas Ambrosiana
Ufficio Documentazione
Tel. 02/76037282 - e-mail: documentazione@caritasambrosiana.it

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana
https://www.facebook.com/caritasambrosiana;
http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano
http://twitter.com/caritas_milano; http://www.pinterest.com/caritasmilano;
http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana

fp164marzo_fp80maggio.qxp 18/02/15 14:27 Pagina 6

Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro

"CON-DIVIDERE PER MOLTIPLICARE"

Famiglie e stili di vita

Caritas Ambrosiana, Servizio per la Famiglia, Ufficio per la Pastorale Sociale, in collaborazione con ACLI, Forum Regionale delle Associazioni Familiari della Lombardia, Oasi per la Famiglia hanno invitato i territori a partecipare a **"Con-dividere per moltiplicare - Famiglie e Stili di Vita"** un percorso per valorizzare le scelte quotidiane familiari nella costruzione del bene comune. Il percorso è nato da interrogativi importanti e urgenti: come ripensare i principi del nostro sistema economico e le attuali politiche socioeconomiche per garantire il benessere della persona e della famiglia? Come attivare le diverse forme aggregative e associative presenti nella nostra società perché assumano un ruolo di veri protagonisti del cambiamento? Quale ruolo le famiglie possono giocare nella costruzione di una vita buona per le generazioni di domani?

Si avverte più che mai la necessità di ripensare il sistema socioeconomico in modo strutturale rimettendo al centro i temi della condivisione e dell'equità, valorizzando esperienze e pratiche orientate a porre il bene comune al centro delle scelte individuali e ad assicurare a ciascuno e a tutti i membri della "sola famiglia umana" condizioni di vita dignitose. La rete di buone relazioni può così costituire una risorsa generativa nella comunità, decisiva per soddisfare i bisogni personali di tutti. Non si tratta quindi tanto di *moltiplicare* la produzione di risorse, bensì di condividere quanto già in nostro possesso. Infatti, così come ci mostra il racconto del miracolo della condivisione dei pani e dei pesci, la capacità di fare parte/distribuire/condividere consente di soddisfare i bisogni delle persone, a partire dalle **relazioni** che si riescono a costruire e curare.

La direzione verso cui camminare è quindi chiara.

Molte famiglie in questi anni hanno costruito reti e scambi orientati all'eticità e alla solidarietà: esperienze di acquisto condiviso basate su giustizia ed equità, reti costruite attorno all'accoglienza di soggetti più deboli, pratiche di mutualità e condivisione…

Queste esperienze fondate su una logica **di dono e di reciprocità**, tessono una trama di relazioni costruendo delle vere e proprie reti che praticano una ***"economia di condivisione"*** . Esse, già presenti nelle nostre comunità spesso in modo silenzioso, rappresentano oggi la testimonianza di uno **stile di vita possibile**, capace di "nutrire il pianeta".

Il principale obiettivo del percorso è la promozione di un consapevole, concreto e fattivo spirito di condivisione nelle nostre comunità cristiane, individuando, mettendo in evidenza e condividendo buone pratiche e progetti. Stanno partendo in queste settimane sul territorio Diocesano circa **"20 laboratori di economia di condivisione"**, gruppi di lavoro finalizzati alla realizzazione di **EVENTI LOCALI** nella giornata del **12 Aprile 2015**.

I laboratori stanno **aggregando** le diverse **esperienze presenti** sul territorio e progettando una giornata articolata in momenti di approfondimento, spazi di comunicazione, attività di animazione e convivialità. L'iniziativa ha l'obiettivo di valorizzare, collegare e comunicare diverse esperienze di condivisione familiare già esistenti, promuovendo spazi di confronto e scambio capaci di **animare la comunità** partendo da 4 "filoni" tematici:

PRENDERSI CURA

Nella società complessa, ***la cura*** dell'altro, intesa come ascolto, accoglienza, prossimità, ha bisogno che si costruiscano reti che coinvolgano soggetti tra loro differenti, tutti chiamati a costruire quello che si usa chiamare il *bene comune*.

Se si vuole che "bene comune" non resti uno slogan, vanno valorizzate e fatte conoscere le esperienze di condivisione presenti sul territorio centrate sull'accoglienza, sulla **mutualità**, sulla **solidarietà** che stanno alimentando il bene della comunità tutta.

CONSUMARE

La convivialità e la logica solidale hanno portato alla creazione dei **Gruppi di Acquisto Solidale o Familiare**, finalizzati ad un consumo equo, etico ed ecologico. Sullo sfondo resta la questione dei tempi, modi e luoghi in cui si produce, si compra e si mangia.

Si parla di fast-food e slow-food, ma anche delle abitudini alimentari: in gioco vi è la **scelta responsabile** dei cibi e la capacità di aprire la porta di casa al povero che bussa.

ABITARE

Pensiamo ad esperienze virtuose di condivisione della vita, come quella del **co-housing** o delle **comunità di famiglie** con la grande capacità di accoglienza che spesso mettono in atto.

Al contempo non ci può sfuggire il paradosso del nostro tempo, ovvero l'aumento di sfratti (talora legati alla perdita del lavoro e al mancato reddito) e la grande presenza di case sfitte o di doppie abitazioni.

LAVORARE

Esistono esperienze di **cooperazione** sociale, di **co-working** quale aiuto reciproco nel pensare spazi e attività lavorative. Questi sono esempi di un nuovo modo di pensare il lavoro in ottica non individualista e finalizzata al solo profitto personale. È inoltre indispensabile cercare soluzioni che favoriscano l'armonizzazione e la conciliazione dei tempi lavorativi con il tempo della vita familiare.

Attraverso la **tessitura di un dialogo** tra le diverse realtà familiari che vivono esperienze di **condivisione**, le famiglie, le istituzioni del territorio, si vorrebbe contribuire a trovare il filo capace di **moltiplicare i legami** in una società sempre più fragile e sconnessa. Costruire relazioni che consentano di imparare gli uni dagli altri, riscoprendo gli elementi fondanti di una vera comunità.

I territori che fino ad ora hanno aderito in Diocesi sono i seguenti:

ZONA	DECANATO
1 MILANO	ROMANA VITTORIA
	CENTRO STORICO
	NAVIGLI
2 VARESE	APPIANO GENTILE
	GALLARATE
	LUINO
	TRADATE
	VALCERESIO
3 LECCO	LECCO
	OGGIONO
4 RHO	BOLLATE (evento a Novate)
	BUSTO ARSIZIO
5 MONZA	CANTU' (evento a Mariano Comense)
	VIMERCATE (evento a Mezzago)
	CARATE BRIANZA (evento a Besana Brianza)
	DESIO
6 MELEGNANO	ABBIATEGRASSO (evento a Vigano Certosino)
	MELZO
7 SESTO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO (evento a Pioltello)

L'invito è quello di aggregarsi e partecipare a percorsi ed eventi esistenti al fine di arricchire la rete in costruzione. Questa rete infatti intende continuare a svilupparsi stabilmente con modalità da definire insieme.

Una seconda tappa sarà il convegno del 4 Ottobre 2015 all'interno di Expo, appuntamento pubblico, in cui verranno presentate, valorizzate e approfondite le riflessioni emerse nei territori. Il convegno sarà l'occasione per comunicare l'importanza e l'impatto che lo stile quotidiano di vita personale e familiare ha anche all'interno di una visione globale di **costruzione di un'economia di giustizia orientata al bene comune. UNA SOLA FAMIGLIA UMANA!**

I contatti dei referenti dei territori si possono trovare sul sito di Caritas Ambrosiana:
http://www.caritasambrosiana.it/Public/userfiles/files/Luoghi%20x%20sito_0302.pdf

fp164marzo_fp80maggio.qxp 18/02/15 14:27 Pagina 8

appuntamenti e corsi

CORSI DI FORMAZIONE

Testimonianza di fede e fraternità: il volontariato

Il corso propone temi formativi per sostenere e incoraggiare le attività di volontariato, presenta la Campagna "Una Sola Famiglia Umana: Cibo per tutti: è nostro compito!" e la partecipazione di Caritas Ambrosiana in Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".
Queste le date degli incontri in programma:
17 marzo, 19 marzo, 24 marzo, 26 marzo.
Tutti gli incontri si terranno in Caritas Ambrosiana via San Bernardino 4 – Milano
dalle ore 18:00 alle ore 20:00
Il corso è gratuito e per partecipare ci si può iscrivere online alla pagina
http://www.caritasambrosiana.it/volontariato
Per informazioni: Sportello Orientamento Volontariato di Caritas Ambrosiana
Da lun a ven 9:00 14:00 Merc 9:00 17:45 - Via San Bernardino, 4 20122 Milano
Tel. 02 76037349 - Fax 02 76021676 - e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it

"Auto mutuo aiuto e salute mentale"

Corso di formazione per conoscere e attivare gruppi di auto mutuo aiuto in sostegno ai familiari di persone con disagio psichico.
Il corso si realizzerà nelle seguenti date:
Sabato mattina 7, 14 e 21 marzo 2015 dalle ore 9.30 alle ore 12.00
Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sede della Caritas Ambrosiana Via S. Bernardino, 4 – Milano
Per ulteriori informazioni: Segreteria Area Salute Mentale
Via S. Bernardino 4 - Milano Tel. 02/76037.339 - E-mail: psichiatria@caritasambrosiana.it

GIORNATE DI EREMO

"Dall'ingordigia alla condivisione: il virus e l'antidoto.
La lotta contro la fame e le sue condizioni di possibilità".
Proposta di riflessione guidata da Don Roberto Davanzo, direttore Caritas Ambrosiana.

Sabato 14 marzo 2015 - ore 9.00 - 16.30
Sede: Villa Sacro Cuore – Triuggi. **È indispensabile iscriversi entro venerdì 6 marzo 2015**.

Sabato 28 marzo 2015 - ore 9.00 - 16.30
Sede: Oasi Santa Maria – Cernusco S/Naviglio. **È indispensabile iscriversi entro venerdì 20 marzo 2015**.
Per informazioni: Tel. 02/76.037.244-245

CANTIERI DELLA SOLIDARIETA'

Campi di lavoro (dai 10 ai 25 giorni tra luglio e agosto)
rivolti ai giovani dai 18 ai 30 anni in Italia e all'estero.
Quanti sono interessati devono iscriversi ad un incontro informativo.
Consultare il sito al seguente indirizzo www.caritasambrosiana.it/internazionale/cds per poter partecipare agli incontri programmati.
Per ulteriori informazioni
Sportello Volontariato - Tel. 02/76037300 - e-mail: volontariato@caritasambrosiana.it

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.
In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'inserto Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.